

Molotov sul corteo di Storace, scontri con i centri sociali

*In piazza estremisti di destra e sinistra
Ordigno in via Verdi
aggrediti due giovani*

Clima da guerriglia ieri a Napoli. Da una parte, gli aderenti a La Destra di Francesco Storace che ha tenuto un comizio in piazza Municipio; dall'altra, i ragazzi dei Centri Sociali e dei Carc (comitati d'appoggio alla resistenza per il comunismo) in piazza Matteotti. Un massiccio schieramento di forze dell'ordine ha evitato scontri violenti, ma si è registrato il lancio a vuoto di una molotov verso i sostenitori di Storace; trovate altre due bottiglie incendiarie in uno zaino. Feriti due giovani di destra di Ravenna.

➤ A PAGINA 43



I NODI DELLA POLITICA

Doppia manifestazione con scontri e aggressioni
Dopo il comizio Storace visita in ospedale i contusi

Estremisti in piazza, spuntano le molotov

Militanti dell'ultrasinistra lanciano un ordigno in via Verdi contro sostenitori della destra. Due giovani feriti

ADOLFO PAPPALARDO

Rossi contro neri. Manifestazione e contromanifestazione. E in un sabato di pioggia la città, tra scontri, un paio di feriti e lanci di molotov, ripiomba negli anni '70. E non è andata peggio solo perché il dispiegamento delle forze dell'ordine è stato enorme: seicento agenti. Quasi uno ogni due manifestanti.

Scelta obbligata da parte della Questura perché da giorni era chiaro che la situazione sarebbe diventata incandescente ed era necessario non far incrociare il corteo de La Destra di Francesco Storace e quello di risposta organizzato dai Centri Sociali e dei Carc (comitati d'appoggio alla resistenza per il comunismo). Ma non è bastato isolare quest'ultimi davanti la Provincia e chiuderli ermeticamente

tutti i varchi d'ingresso a piazza Municipio durante il comizio dell'ex governatore del Lazio. Perché mentre quest'ultimo parla, sono le 18 e 30, quattro o cinque ragazzi riescono, mimetizzandosi tra la folla dello shopping, a superare il cordone degli agenti e piombano alle spalle di un gruppo di destra fermo tra via Santa Brigida e via Verdi. Parte una molotov che, per fortuna, non colpisce i sostenitori di Storace e s'infrange, con una fiammata, sul marciapiede. È un fuggi fuggi generale. Alcuni agenti si mettono all'inseguimento degli assalitori che, nella fuga, abbandonano uno zaino nero con altre due molotov. Volevano colpire di nuovo. Passano pochi minuti e la tecnica della guerriglia, del colpisci e fuggi, viene rimessa di nuovo in pratica. E



sempre contro due supporters di estrema destra che si erano attardati in via Sanfelice. Vengono accerchiati da 4 o 5 individui e hanno la peggio perché uno si prende una bottigliata in faccia e l'altro un colpo in testa. Con un bastone o una casco, non è chiaro. I due, di Ravenna, vengono trasportati al Loreto Mare (dove i medici riscontrano a un ventenne un ematoma e a un quarantottenne una ferita al volto a causa di una scheggia di vetro). Ora la Digos indaga sulle due aggressioni.

È l'epilogo, il bollettino finale, di giorni di tensione, di una rabbia che si è alimentata sui siti internet. Un mese fa l'inizio quando il partito di Storace organizza una manifestazione nazionale a Napoli «contro gli sprechi e la casta». Vengono chiesti tutti i permessi alla Questura che autorizza la manifestazione di ieri pomeriggio con partenza alle 16 dalla stazione e comizio finale davanti palazzo San Giacomo. Si muovono subito anche i centri sociali e i Carc che chiedono agli uffici di via Medina, sempre per ieri, un ok per un corteo «antifascista». Permesso negato e diffida. Non serve perché viene organizzato un presidio davanti alla Federico II. Sono in duecento e alle 15 partono in corteo sino a piazza Matteotti dove vengono bloccati e accerchiati per un paio d'ore. Dall'altra parte il corteo opposto. Oltre un migliaio di persone che marciano su corso Umberto ostentando saluti e cori fascisti. Una centinaia, giovanissimi venuti da Roma e dal Veneto, cercano di raggiungere l'altro gruppo. Ma all'altezza della Camera di Commercio vengono bloccati da un doppio cordone delle forze dell'ordine. Ma non è bastato.

*(ha collaborato
Melina Chiapparino)*